

Vuoi aiutarci a far conoscere quanto è bella la Verità Cattolica?

 itresentieri.it/selezione-cattolica-la-russia-alla-luce-di-fatima/

By admin

April 6, 2017



La profezia di San Massimiliano Kolbe, il Segreto di Fatima e la conversione della Russia - **Video**

Un giorno, l'Immacolata regnerà sul Cremlino e dal Cremlino sul mondo intero (san Massimiliano Maria Kolbe).

Fonte: chiesaepostconcilio.blogspot.it

Titolo: *Fatima e la Russia*

Autore: *don Elia*

In viaggio tra il Giappone e la Polonia, negli anni '30, padre Kolbe attraversò l'Unione Sovietica sulla Transiberiana. Facendo tappa a Mosca, avrebbe pronunciato queste parole profetiche sulla Piazza Rossa, secondo le testimonianze raccolte dal servita Pierre Caillon (cf. *La consécration de la Russie aux très Saints Cœurs de Jésus et de Marie*, Paris 1983, 16-17). L'ardente apostolo dell'Immacolata non poteva certo conoscere il "Segreto" di Fatima, le cui prime due parti sarebbero state rivelate da suor Lucia, per ordine del Vescovo di Leiria, soltanto nel 1941. Questa predizione, perciò, può essere di aiuto per comprendere come mai la Madonna abbia chiesto la consacrazione della Russia al Suo Cuore Immacolato: proprio quell'immenso Paese, evidentemente, ha un ruolo speciale nei disegni di Dio per gli ultimi tempi.

Nell'apparizione del 13 luglio 1917 ai tre pastorelli (che ne ignoravano finanche l'esistenza e sul momento credettero che il nome indicasse una donna) la Vergine aveva legato all'adempimento delle Sue richieste la promessa della pace e la conversione della Russia, che altrimenti avrebbe *sparso nel mondo i suoi errori*. Com'è noto, la rivoluzione bolscevica non era ancora avvenuta, anche se il socialismo serpeggiava da decenni nel Paese, contagiando soprattutto intellettuali e studenti. Non c'è bisogno di ricordare le tragiche conseguenze della mancata risposta agli appelli di Fatima, ma forse non si sono colti fino in fondo i profondi e devastanti effetti a lungo termine del secondo conflitto mondiale e dei regimi comunisti. In società radicalmente destrutturate dalla guerra più sanguinosa e distruttrice della storia, i germi dell'ideologia marxista, malgrado la sua intrinseca perversità e inconsistenza, hanno attecchito con una facilità sorprendente anche senza essere imposti con la violenza, contaminando perfino il clero cattolico ed esplodendo poi nella rivoluzione culturale e sociale del 1968.

Il principio secondo cui le idee prevalgono sulla realtà, che deve essere perciò modificata in base ad esse, ha ormai attaccato anche ciò che di più evidente e naturale ci sia, cioè l'identità dell'uomo e della donna. Ciò che anche a un veterocomunista avrebbe fatto orrore è oggi il cavallo di battaglia dei suoi figli e nipoti, quei sessantottini che hanno occupato i gangli vitali del potere, incistandosi in modo definitivo soprattutto nella magistratura, nelle università e nell'informazione. La propaganda pestifera che da decenni diffondono a tappeto, congiunta ai sistematici abusi di una giurisprudenza "interpretativa", ha gradualmente condotto le società occidentali ad accettare l'inaccettabile, se non a caldeggiarlo, con tanto di benedizione clericale. Gli stessi obiettivi, evidentemente, sono stati perseguiti con studiata metodicità sia all'interno dello Stato che della Chiesa: la convergenza di intenti è ormai così scoperta che non si può non pensare ad un'unica mente pianificatrice.

In questo quadro si comprende facilmente come mai, nella stessa Chiesa Cattolica, il messaggio di Fatima, quando non si è potuto ignorarlo, sia stato tanto osteggiato, la sua realizzazione sabotata, i suoi diffusori ostracizzati. La prima a subire gli effetti di tale opposizione fu proprio suor Lucia, che nel 1988 fu obbligata dalla Segreteria di Stato vaticana (rappresentata in quel momento, guarda caso da due sostenitori dell'ostpolitik, il cardinal Casaroli e il futuro cardinal Silvestrini) a non rilasciare più dichiarazioni, non comparire più in pubblico e non ricevere nessuno, se non i cardinali e chi fosse a ciò autorizzato dalla Santa Sede. Nello stesso tempo le veniva ingiunto di firmare delle lettere in cui affermava che la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato aveva soddisfatto alle richieste di Nostra Signora e di non importunare più in futuro il Santo Padre a questo proposito.

È a tutti evidente, in realtà, che le condizioni poste dalla Madonna, specificate nell'apparizione avvenuta a Tuy il 13 giugno 1929, non sono state adempiute: la Russia non è mai stata nominata nei ripetuti atti consacratori (eccetto che nella Lettera apostolica *Sacro vergente anno* di Pio XII, del 7 luglio 1952), né mai sono stati coinvolti tutti i vescovi del mondo. Lo stesso Giovanni Paolo II, che dopo l'attentato del 1981 prese molto più sul serio le rivelazioni di Fatima, fu sempre restio a nominare esplicitamente la Russia, nonostante i reiterati e pressanti appelli di suor Lucia, del cardinal Wyszyński e di numerosissime personalità, per non parlare della petizione americana che raccolse milioni di firme. Egli stesso ammise implicitamente questa inadempienza introducendo a braccio, nel testo della preghiera pronunciata il 25 marzo 1984 sul sagrato di San Pietro, davanti alla statua della *Capelinha*, le seguenti parole: «Illumina specialmente i popoli di cui Tu aspetti la nostra consacrazione e il nostro affidamento».

Sarebbe troppo lungo ripercorrere nei dettagli quelle che sono state chiamate *le quattro campagne di occultamento*. Basti ricordare che nel 1931 Gesù apparve a suor Lucia per comunicarle un enigmatico quanto inquietante messaggio: «Fa' sapere ai miei ministri, dato che seguono l'esempio del Re di Francia nel ritardare l'esecuzione della mia richiesta, che lo seguiranno nella sciagura». Queste parole indicano innanzitutto che le richieste della Madonna rispecchiano il volere del Figlio, cosa che le rende ancora più obbligatorie. Esse vanno spiegate in riferimento alla volontà manifestata dal Sacro Cuore a santa Margherita Maria Alacoque che la Francia Gli fosse consacrata. A questo scopo ella fece pervenire a Luigi XIV una lettera datata 17 giugno 1689. Il rifiuto del re mostrò tutte le sue conseguenze a un secolo esatto di distanza: il 17 giugno 1789 il Terzo Stato,

a Parigi, si costituiva in Assemblea Nazionale, dando così inizio alla madre di tutte le rivoluzioni. Il re Luigi XVI, depresso e imprigionato nel 1792, sarà ghigliottinato l'anno successivo. Per la prima volta nella storia un popolo rigettava il legittimo ordine costituito (che in quel caso aveva comunque bisogno di riforme) per elaborarne uno a suo piacimento, mettendo così l'uomo al posto di Dio. Dopo la diffusione capillare della massoneria su scala europea, resa possibile dalle campagne napoleoniche, e le conseguenti rivoluzioni "liberali", la rivoluzione bolscevica non sarà altro che l'apice, quanto mai sanguinoso, di questo processo sovversivo.

Oggi, superato il piano politico, economico e sociale, sono arrivati a toccare l'ordine naturale. Che cosa ci aspetta, dunque? Non proviamo certo gusto a recitar la parte dei "catastrofisti", ma non possiamo fare a meno di registrare la visione descritta da suor Lucia nel suo diario il 3 gennaio 1944: «E sentii lo spirito inondato da un mistero di luce che è Dio e in Lui vidi e udii – la punta della lancia come una fiamma che si allunga fino a toccare l'asse terrestre e questa sussulta: montagne, città, paesi e villaggi con i loro abitanti vengono sepolti. Il mare, i fiumi e le nubi escono dagli argini, traboccano, inondano e trascinano con sé in un vortice un numero incalcolabile di case e persone: è la purificazione del mondo dal peccato in cui si è immerso. L'odio e l'ambizione provocano la guerra distruttrice! Nel palpito accelerato del cuore e nel mio spirito udii risuonare una voce soave che diceva: "Nel tempo, una sola fede, un solo battesimo, una sola Chiesa, santa, cattolica, apostolica. Nell'eternità, il Cielo!"» (Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria. Biografia di suor Lucia di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria*, Roma 2014, 290-291).

La visione può ben descrivere la collisione tra un grosso asteroide e il nostro pianeta, con lo spostamento del suo asse e la conseguente esondazione dei mari. Sembra che qualcosa del genere sia già avvenuto nella preistoria: è l'ipotesi che meglio spiega il diluvio universale, come pure la conformazione di certi crateri e, nelle regioni settentrionali, una glaciazione quasi istantanea. Le visioni profetiche sono tuttavia condizionate: sono cioè avvertimenti che devono scuoterci e si realizzano solo se non vengono presi sul serio. Piuttosto che avvenga qualcosa del genere, non sarà meglio un'invasione straniera, se può servire a liberarci dal regime totalitario dei pervertiti che governano l'Unione Europea, nonché da quello dei sodomiti che attualmente spadroneggiano pure nella Chiesa Cattolica? A condizione che sia l'Immacolata a regnare sul Cremlino, il Cremlino può anche esercitare un benefico dominio sul mondo intero. Con questa intenzione, dunque, iniziamo la pratica dei cinque sabati in vista della festa del Cuore Immacolato di Maria, che nel calendario tradizionale cade il 22 agosto. Russia, adempi la missione che, mediante la Madre di Dio, il Cielo ti ha assegnato!

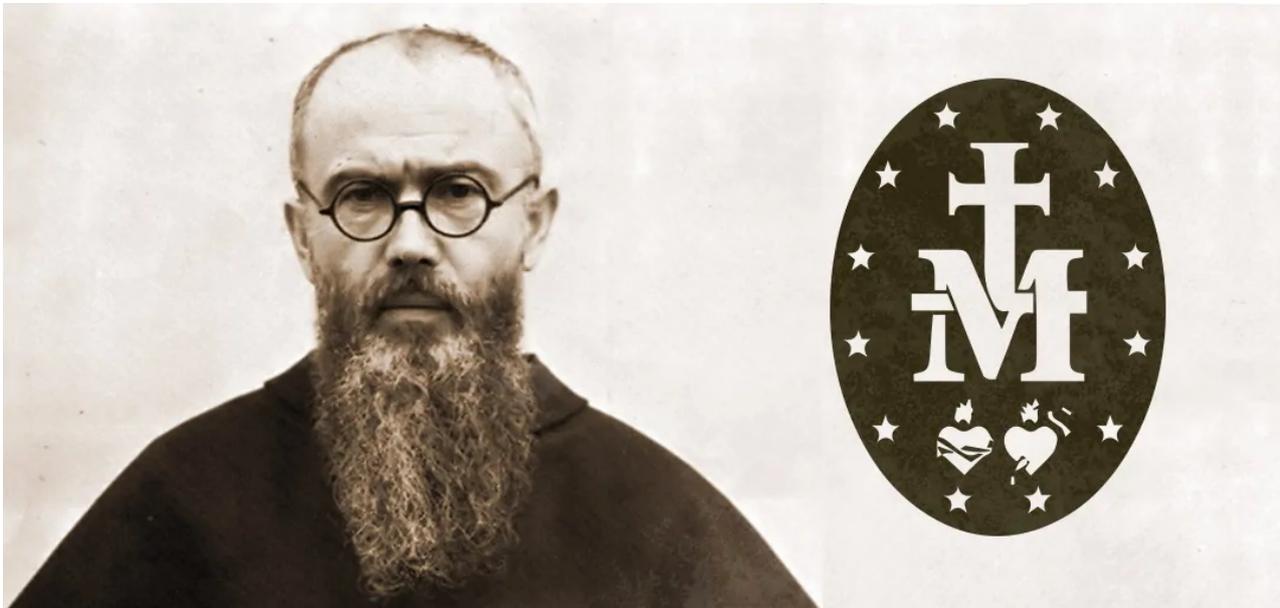
Dio è Verità, Bontà e Bellezza

Il Cammino dei Tre Sentieri

La profezia di San Massimiliano Kolbe: "L'Immacolata schiaccierà il serpente per mezzo dei Suoi consacrati"

gloria.tv/post/zJyuj0ThJQdG1HjiTjq7zt9eG

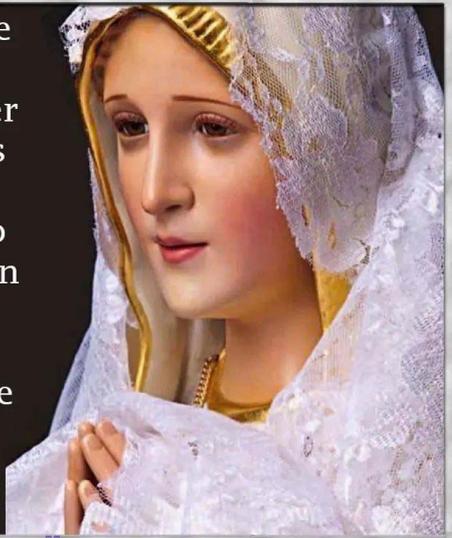
October 1, 2017



Tempi di Maria

11 ott 2017

"The Immaculate alone has from God the promise of victory over Satan. She seeks souls that will consecrate themselves entirely to her, that will become in her hands forceful instruments for the defeat of Satan and the spread of God's kingdom."
-St. Maximilian Kolbe



CatholicGallery.org

Solamente l'Immacolata ha da Dio la promessa della vittoria su satana. LEI CERCA ANIME CHE LE SI CONSACRINO INTERAMENTE in modo che nelle Sue mani

divengano potenti strumenti per la sconfitta di satana e la diffusione del Regno di Dio (traduzione della frase sull'immagine).

« Satana, macchiato di peccato, si sforza di insozzare con esso tutte le anime sulla terra, odia Colei che è stata sempre incontaminata. Pone insidie al calcagno di Lei nei Suoi figli, ma nella lotta con Lei Ella gli schiaccia sempre il capo in ogni anima che a Lei ricorre. La preghiamo di volersi servire anche di noi, se vuole, come di uno strumento per schiacciare nelle anime infelici l'orgogliosa cervice del serpente. Continuando il versetto già riportato, la sacra Scrittura aggiunge: "E tu porrai insidie al suo calcagno" e in effetti lo spirito del male insidia in modo particolare coloro che si consacrano all'Immacolata, poiché vuole offenderla almeno in essi. Tuttavia i suoi tentativi contro le anime sinceramente consacrate finiscono sempre in una sconfitta ancor più ignominiosa; perciò il suo furore impotente diviene ancor più violento ».

Scritti Kolbiani n. 1331.

* * *

« Mi sembra che tutte le Niepokalanów [= città dell'Immacolata] delle singole nazioni costituiranno un'unità strettamente compatta, un'unica armata mondiale, combattente senza sosta sino alla fine dei tempi contro colui del quale è stato detto che, sebbene "Ella ti schiaccerà la testa", "tu starai in agguato per morderle il calcagno" [Gen. 3, 15]. Perciò, sino alla fine dei tempi egli non cesserà di tentare, di porre ostacoli, di fare ogni sforzo, di combattere, ma solo entro i limiti che l'Immacolata gli consentirà, vale a dire in quanto ciò sarà necessario per raccogliere i meriti in vittorie sempre sicure, se combatteremo sotto il Suo stendardo, con Lei, attraverso Lei, per Lei e in Lei ».

Scritti Kolbiani n. 382

* * *

« Nel paradiso terrestre [il demonio] vide una donna e la ingannò con lo stesso inganno con cui egli aveva peccato. Dio gli annunciò che non avrebbe vinto la lotta, dicendogli: "Essa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno" [Gen3,15]. Venne sulla terra l'Immacolata. Era senza peccato originale ed egli doveva tenersi lontano da Lei. La sua rabbia andava sempre più crescendo. E ora se la prende contro le anime che La servono. Già solo il nome "Immacolata" lo fa montare su tutte le furie. Teniamoci pronti, perché in ogni Niepokalanów, sia polacca, sia giapponese, sia indiana, o qualsiasi altra, non solo il diavolo ma una legione di diavoli manifesterà la sua rabbia. E quanto più grande sarà il nostro zelo, tanto maggiore sarà la loro rabbia. Quando lo zelo si raffredderà, quando le statuette ci saranno solo per esserci, il diavolo s'arrabbierà di meno. Questa lotta si ripeterà in ogni anima e tanto più, quanto più l'essenza dell'amore, ossia l'unione della nostra volontà con quella dell'Immacolata, aumenterà. Nessuno pensi quindi che non ci saranno tentazioni e contrarietà. Tuttavia l'anima consacrata all'Immacolata nel profondo del suo cuore si sente inviolabile. Lui le potrà insidiare il

calcagno, ma non potrà mai affrontarla sfacciatamente. È necessario porre tutta la fiducia nell'Immacolata, non confidare in se stessi. Allora ogni sforzo del demonio sarà un merito a favore dell'anima ».

Conferenze Kolbiane n. 301.

Il calcagno è la parte più debole e disprezzata del corpo eppure è per mezzo di questa discendenza (gli Apostoli consacrati a Maria) che deve condursi lo scontro finale profetizzato da San Giovanni, il "veggente di Patmos". È doveroso ricordare quanto prevedeva quell'altro eccezionale apostolo di Maria, san Luigi Grignion, sull'opera di questi Apostoli di Maria:

« Negli ultimi tempi [...] satana tenderà insidie al suo calcagno [della Donna, ndr.], cioè ai suoi umili schiavi e ai suoi figli poveri che ella susciterà per fargli guerra. Saranno piccoli e poveri agli occhi del mondo, e bassi davanti a tutti come il calcagno, calpestati e perseguitati come lo è il calcagno rispetto alle altre membra del corpo; ma, in cambio, saranno ricchi della grazia di Dio, che Maria distribuirà loro abbondantemente; grandi ed elevati in santità davanti a Dio, superiori a ogni creatura per il loro zelo ardente e così fortemente sostenuti dall'aiuto divino, che con l'umiltà del loro calcagno, in unione con Maria, schiacceranno la testa del diavolo e faranno trionfare Gesù Cristo » (San Luigi M. Grignion De Monfort, Trattato della vera devozione alla Beata Vergine Maria, § 54.).